

Scheda di Dati di Sicurezza

Conforme all'Allegato II del REACH - Regolamento 2015/830

SEZIONE 1. Identificazione della sostanza/miscela e della società/impresa

1.1. Identificatore del prodotto

Denominazione

SAPRE1_Th

Numero Registrazione

esente per art. 2, §7 punto d) del REACH

1.2. Usi identificati pertinenti della sostanza o della miscela e usi sconsigliati

Descrizione/Utilizzo

Descrizione: Granulato fine minerale (sabbia di colore scuro), identificata anche come Terra di fonderia.

Utilizzo: Il materiale viene utilizzato in percentuali variabili per l'integrazione o la sostituzione dei costituenti impiegati nella formulazione degli impasti per le produzioni/fabbricazioni di stampi fusori, forme e anime per fonderia, nell'industria dei refrattari, come refrattario, come agente scorificante per l'industria fusoria, nella produzione di manufatti in argilla-terra cotta, laterizi, argilla espansa, nelle produzioni di conglomerati cementizi-bituminosi, produzione di clinker cementizio, industria del cemento, cementifici, calcestruzzo.

Usi Identificati

Industriali

Professionali

Consumo

USI

✓

✓

-

1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Ragione Sociale

FONDERIA CORRÀ SpA

Indirizzo

Via Ca' Magre, 50/A
36016 Thiene (VI) Italia
Italia

Località e Stato

tel. +39-0445 380233

fax +39 0445 370912

e-mail della persona competente,

responsabile della scheda dati di sicurezza

info@fondieriacorra.com

1.4. Numero telefonico di emergenza

Per informazioni urgenti rivolgersi a

0445 380233 (orario di ufficio)

SEZIONE 2. Identificazione dei pericoli

2.1. Classificazione della sostanza o della miscela

Il prodotto non è classificato pericoloso ai sensi delle disposizioni di cui al Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) (e successive modifiche ed adeguamenti).

A seconda del tipo di trattamento e uso (ad es. smerigliatura, essiccazione), può generarsi silice cristallina respirabile dispersa nell'aria. L'inalazione prolungata e/o massiccia di polvere di silice cristallina respirabile può causare fibrosi polmonare, comunemente chiamata silicosi. I sintomi principali della silicosi sono tosse e dispnea. L'esposizione professionale alla polvere di silice cristallina respirabile deve essere monitorata e controllata.

Classificazione e indicazioni di pericolo:

2.2. Elementi dell'etichetta

SAPRE1_Th

Pittogrammi di pericolo: --

Avvertenze: --

Indicazioni di pericolo:

EUH210 Scheda dati di sicurezza disponibile su richiesta.

Consigli di prudenza:

P260 Non respirare la polvere.
P284 [Quando la ventilazione del locale è insufficiente] indossare un apparecchio di protezione respiratoria.**2.3. Altri pericoli**

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze PBT o vPvB in percentuale superiore a 0,1%.

SEZIONE 3. Composizione/informazioni sugli ingredienti**3.1. Sostanze**

Contiene:

Identificazione	x = Conc. %	Classificazione 1272/2008 (CLP)
QUARZO		
CAS 14808-60-7	x > 70	sostanza con limite di esposizione comunitario
CE 238-878-4		
INDEX -		
Nr. Reg. esente per Allegato V, §7 del REACH		

Contiene meno dell'1% di silice cristallina respirabile, classificato come STOT RE1

SEZIONE 4. Misure di primo soccorso**4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso****CONTATTO CON GLI OCCHI:**

Le polveri possono irritare meccanicamente. Togliere le eventuali lenti a contatto e sciacquare con abbondanti quantità d'acqua e se l'irritazione persiste rivolgersi a un medico.

INALAZIONE:

Si consiglia di portare all'aperto la persona esposta. L'inalazione delle polveri può causare irritazione delle vie respiratorie.

INGESTIONE:

Non provocare il vomito. Sciacquare la bocca con acqua. Se si manifestano sintomi o in caso di malessere, consultare un medico.

CONTATTO CON LA PELLE:

Le polveri possono irritare meccanicamente la pelle. Lavare abbondantemente con acqua. Se si manifestano sintomi, consultare un medico.

4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

Non si osservano sintomi acuti e ritardati.

4.3. Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

Non sono richieste delle misure particolari. Trattare sintomaticamente.

SEZIONE 5. Misure antincendio

5.1. Mezzi di estinzione

MEZZI DI ESTINZIONE IDONEI

I mezzi di estinzione sono quelli tradizionali: anidride carbonica, schiuma, polvere ed acqua nebulizzata.

MEZZI DI ESTINZIONE NON IDONEI

Nessuno in particolare.

Non sono richiesti mezzi estinguenti specifici.

5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

PERICOLI DOVUTI ALL'ESPOSIZIONE IN CASO DI INCENDIO

Evitare di respirare i prodotti di combustione.

Non combustibile. Nessuna decomposizione termica pericolosa.

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

INFORMAZIONI GENERALI

Raffreddare con getti d'acqua i contenitori per evitare la decomposizione del prodotto e lo sviluppo di sostanze potenzialmente pericolose per la salute. Indossare sempre l'equipaggiamento completo di protezione antincendio. Raccogliere le acque di spegnimento che non devono essere scaricate nelle fognature. Smaltire l'acqua contaminata usata per l'estinzione ed il residuo dell'incendio secondo le norme vigenti.

EQUIPAGGIAMENTO

Indumenti normali per la lotta al fuoco, come un autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (EN 137), completo antifiamma (EN469), guanti antifiamma (EN 659) e stivali per Vigili del Fuoco (HO A29 oppure A30).

SEZIONE 6. Misure in caso di rilascio accidentale

6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

In caso di polveri disperse nell'aria adottare una adeguata protezione respiratoria: fare riferimento alla sezione 8.

6.2. Precauzioni ambientali

Impedire che il prodotto penetri nelle fognature, nelle acque superficiali, nelle falde freatiche. Evitare la formazione di polvere e la dispersione del prodotto nell'aria.

6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

Evitare di spazzare a secco, aspirare con filtrazione oppure utilizzare un aspiratore con sistemi di lavaggio a spruzzo d'acqua per impedire la generazione di polvere dispersa nell'aria. Indossare dispositivi di protezione personale in conformità con la legislazione nazionale.

6.4. Riferimento ad altre sezioni

Vedere le sezioni 8 e 13.

SEZIONE 7. Manipolazione e immagazzinamento

SAPRE1_Th

7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura

Evitare la dispersione del prodotto nell'ambiente. Predisporre una ventilazione adeguata (aspirare se necessario) nei posti in cui viene generata polvere. In caso di ventilazione insufficiente, indossare dispositivi per la protezione delle vie respiratorie. Non mangiare, né bere, né fumare durante l'impiego. Togliere gli indumenti contaminati e i dispositivi di protezione prima di accedere alle zone in cui si mangia.

7.2. Condizioni per lo stoccaggio sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Ridurre al minimo la generazione di polvere dispersa nell'aria e impedire la dispersione da parte del vento durante il carico e lo scarico. Il materiale sfuso deve essere immagazzinato al coperto evitando l'azione degli agenti atmosferici e la dispersione in aria e acqua.

7.3. Usi finali particolari

Informazioni non disponibili.

SEZIONE 8. Controllo dell'esposizione/protezione individuale

8.1. Parametri di controllo

Riferimenti Normativi:

ITA	Italia	Decreto Legislativo 9 Aprile 2008, n.81
EU	OEL EU	Direttiva (UE) 2017/2398; Direttiva (UE) 2017/164; Direttiva 2009/161/UE; Direttiva 2006/15/CE; Direttiva 2004/37/CE; Direttiva 2000/39/CE; Direttiva 91/322/CEE.
	TLV-ACGIH	ACGIH 2018

CROMO

Valore limite di soglia

Tipo	Stato	TWA/8h		STEL/15min	
		mg/m3	ppm	mg/m3	ppm
OEL	EU	2			

QUARZO (frazione fine)

Valore limite di soglia

Tipo	Stato	TWA/8h		STEL/15min	
		mg/m3	ppm	mg/m3	ppm
OEL	EU	0,1			RESPIR
TLV-ACGIH		0,025			RESPIR

PIOMBO

Valore limite di soglia

Tipo	Stato	TWA/8h		STEL/15min	
		mg/m3	ppm	mg/m3	ppm
VLEP	ITA	0,15			
OEL	EU	0,15			
TLV-ACGIH		0,05			

FORMALDEIDE

Valore limite di soglia

Tipo	Stato	TWA/8h		STEL/15min	
		mg/m3	ppm	mg/m3	ppm
TLV-ACGIH			0,1		0,3 (C)

Legenda:

SAPRE1_Th

(C) = CEILING ; INALAB = Frazione Inalabile ; RESPIR = Frazione Respirabile ; TORAC = Frazione Toracica.

8.2. Controlli dell'esposizione

Ridurre al minimo la generazione di polvere dispersa nell'aria. Utilizzare strutture di contenimento dei processi, ventilazione di aspirazione locale o altri sistemi tecnici di controllo per tenere i livelli dispersi nell'aria al di sotto dei limiti di esposizione.

Se le operazioni dell'utilizzatore generano polvere, fumi o nebulizzazione, usare la ventilazione per tenere l'esposizione alle particelle disperse nell'aria al di sotto del limite di esposizione.

Applicare misure organizzative, ad esempio isolando il personale dalle aree polverose. Togliere e lavare gli indumenti sporchi.

Misure di protezione individuale, quali dispositivi di protezione individuale

PROTEZIONE OCCHI/VOLTO

Indossare occhiali di sicurezza con protezioni laterali nei casi in cui vi sia il rischio di lesioni agli occhi dovute a penetrazione (EN 166).

PROTEZIONE DELLA PELLE/MANI

Utilizzare guanti (EN 388) Materiale consigliato: guanti in pelle; cotone/nitrile. Per la scelta definitiva del materiale dei guanti da lavoro si devono considerare: compatibilità, degradazione, tempo di rottura e permeazione.

Per i lavoratori che soffrono di dermatite o con pelle sensibile, si consiglia una protezione appropriata (ad es. indumenti protettivi, crema barriera).

Lavarsi le mani al termine di ogni turno di lavoro.

PROTEZIONE RESPIRATORIA:

In caso di esposizione prolungata a concentrazioni di polvere dispersa nell'aria, indossare un dispositivo per la protezione delle vie respiratorie conforme ai requisiti della legislazione europea o nazionale.

È raccomandato l'uso di maschere facciali filtranti di tipo P la cui classe (1, 2 o 3) ed effettiva necessità, dovrà essere definita in base all'esito della valutazione del rischio (rif. norma EN 149).

CONTROLLO DELL'ESPOSIZIONE AMBIENTALE:

Evitare la dispersione da parte del vento o dell'acqua.

Le emissioni da processi produttivi, comprese quelle da apparecchiature di ventilazione dovrebbero essere controllate ai fini del rispetto della normativa di tutela ambientale.

SEZIONE 9. Proprietà fisiche e chimiche

9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Stato Fisico	solido (polvere)
Colore	grigio-nero
Odore	inodore
Soglia olfattiva	Non applicabile
pH	10
Punto di fusione o di congelamento	Non disponibile
Punto di ebollizione iniziale	Non applicabile
Intervallo di ebollizione	Non disponibile
Punto di infiammabilità	Non applicabile
Tasso di evaporazione	Non disponibile
Infiammabilità di solidi e gas	non applicabile
Limite inferiore infiammabilità	Non disponibile
Limite superiore infiammabilità	Non disponibile
Limite inferiore esplosività	Non disponibile
Limite superiore esplosività	Non disponibile
Tensione di vapore	Non disponibile
Densità Vapori	Non disponibile
Gravità specifica apparente	2,6
Densità	2,5 Kg/l
Solubilità	insolubile in acqua
Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua:	<3 (test proprietario)
Temperatura di autoaccensione	Non disponibile
Temperatura di decomposizione	Non disponibile
Viscosità	Non disponibile
Proprietà esplosive	Nessuna
Proprietà ossidanti	Nessuna

9.2. Altre informazioni

Residuo a 105°C (sostanza secca) >97%

SEZIONE 10. Stabilità e reattività

10.1. Reattività

Non vi sono particolari pericoli di reazione con altre sostanze nelle normali condizioni di impiego.

10.2. Stabilità chimica

Il prodotto è stabile nelle normali condizioni di impiego e di stoccaggio.

10.3. Possibilità di reazioni pericolose

In condizioni di uso e stoccaggio normali non sono prevedibili reazioni pericolose.

10.4. Condizioni da evitare

Nessuna in particolare.

10.5. Materiali incompatibili

Nessun materiale incompatibile

10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi

Nessun prodotto di reazione pericoloso.

SEZIONE 11. Informazioni tossicologiche

11.1. Informazioni sugli effetti tossicologici

Metabolismo, cinetica, meccanismo di azione e altre informazioni

Informazioni non disponibili

Informazioni sulle vie probabili di esposizione

Informazioni non disponibili

Effetti immediati, ritardati e ed effetti cronici derivanti da esposizioni a breve e lungo termine

Informazioni non disponibili

Effetti interattivi

Informazioni non disponibili

TOSSICITÀ ACUTA

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

CORROSIONE CUTANEA / IRRITAZIONE CUTANEA

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

GRAVI DANNI OCULARI / IRRITAZIONE OCULARE

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

SENSIBILIZZAZIONE RESPIRATORIA O CUTANEA

SAPRE1_Th

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

MUTAGENICITÀ SULLE CELLULE GERMINALI

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

CANCEROGENICITÀ

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

TOSSICITÀ PER LA RIPRODUZIONE

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

TOSSICITÀ SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE SINGOLA

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

TOSSICITÀ SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE RIPETUTA

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

PERICOLO IN CASO DI ASPIRAZIONE

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

SEZIONE 12. Informazioni ecologiche

Questo prodotto è stato sottoposto a test sugli effetti ecologici: in base ai risultati ottenuti (dati da test proprietario) il prodotto non è classificato come pericoloso per l'ambiente.

La dispersione nell'ambiente può comunque comportare la contaminazione delle matrici ambientali (aria, suolo, sottosuolo, acque superficiali e sotterranee): utilizzare pertanto secondo la buona pratica lavorativa, evitando di disperdere il prodotto nell'ambiente.

12.1. Tossicità

LC50 (pesci-96h)	:	specie: Brachidanio rerio – morte (dati sperimentali) Test effettuato su eluato 96h: EC50 > 100mg/L Linea guida: OECD 203
EC50 (dafnia-48h)	:	specie: Daphnia magna Strauss - inibizione mobilità (dati sperimentali) Test effettuato su eluato 24h: EC50 > 100mg/L Test effettuato su eluato 48h: EC50 > 100mg/L Linea guida: OECD 202

12.2. Persistenza e degradabilità

Non biodegradabile.

12.3. Potenziale di bioaccumulo

Non si evidenzia potenziale capacità di bioaccumulo negli organismi acquatici (dati da test proprietario).

12.4. Mobilità nel suolo

Informazioni non disponibili

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze PBT o vPvB in percentuale superiore a 0,1%.

12.6. Altri effetti avversi

Informazioni non disponibili

SEZIONE 13. Considerazioni sullo smaltimento**13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti****PRODOTTO INUTILIZZATO:**

Riutilizzare, se possibile. I residui del prodotto, se smaltiti tal quali, sono da considerarsi come rifiuti speciali non pericolosi.

Lo smaltimento deve essere affidato ad una società autorizzata alla gestione dei rifiuti, nel rispetto della normativa nazionale ed eventualmente locale.

RESIDUO DA PRODOTTO UTILIZZATO:

Riutilizzare, se possibile. Smaltire in conformità alle leggi e ai regolamenti vigenti e alle caratteristiche del materiale al momento dello smaltimento. Per i residui solidi si consideri la possibilità di smaltimento in discarica autorizzata.

IMBALLAGGI CONTAMINATI

Se fornito in imballaggio: gli imballaggi contaminati devono essere inviati a recupero o smaltimento nel rispetto delle norme nazionali sulla gestione dei rifiuti.

SEZIONE 14. Informazioni sul trasporto

Il prodotto non è da considerarsi pericoloso ai sensi delle disposizioni vigenti in materia di trasporto di merci pericolose su strada (A.D.R.), su ferrovia (RID), via mare (IMDG Code) e via aerea (IATA).

14.1. Numero ONU

Non applicabile

14.2. Nome di spedizione dell'ONU

Non applicabile

14.3. Classi di pericolo connesso al trasporto

Non applicabile

14.4. Gruppo di imballaggio

Non applicabile

14.5. Pericoli per l'ambiente

Non applicabile

14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori

Non applicabile

14.7. Trasporto di rinfuse secondo l'allegato II di MARPOL ed il codice IBC

Informazione non pertinente

SEZIONE 15. Informazioni sulla regolamentazione**15.1. Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela**

Categoria Seveso - Direttiva 2012/18/CE: Nessuna

Restrizioni relative al prodotto o alle sostanze contenute secondo l'Allegato XVII Regolamento (CE) 1907/2006
Nessuna

Sostanze in Candidate List (Art. 59 REACH)
In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze SVHC in percentuale superiore a 0,1%.

Sostanze soggette ad autorizzazione (Allegato XIV REACH)
Nessuna

Sostanze soggette ad obbligo di notifica di esportazione Reg. (CE) 649/2012:
Nessuna

Sostanze soggette alla Convenzione di Rotterdam:
Nessuna

Sostanze soggette alla Convenzione di Stoccolma:
Nessuna

Controlli Sanitari
Informazioni non disponibili

15.2. Valutazione della sicurezza chimica

Non è stata elaborata una valutazione di sicurezza chimica per la miscela e le sostanze in essa contenute.

SEZIONE 16. Altre informazioni

LEGENDA:

- ADR: Accordo europeo per il trasporto delle merci pericolose su strada
- CAS NUMBER: Numero del Chemical Abstract Service
- EC50: Concentrazione che dà effetto al 50% della popolazione soggetta a test
- CE NUMBER: Numero identificativo in ESI (archivio europeo delle sostanze esistenti)
- CLP: Regolamento CE 1272/2008
- DNEL: Livello derivato senza effetto
- EmS: Emergency Schedule
- GHS: Sistema armonizzato globale per la classificazione e la etichettatura dei prodotti chimici
- IATA DGR: Regolamento per il trasporto di merci pericolose della Associazione internazionale del trasporto aereo
- IC50: Concentrazione di immobilizzazione del 50% della popolazione soggetta a test
- IMDG: Codice marittimo internazionale per il trasporto delle merci pericolose
- IMO: International Maritime Organization
- INDEX NUMBER: Numero identificativo nell'Annesso VI del CLP
- LC50: Concentrazione letale 50%
- LD50: Dose letale 50%
- OEL: Livello di esposizione occupazionale
- PBT: Persistente, bioaccumulante e tossico secondo il REACH
- PEC: Concentrazione ambientale prevedibile
- PEL: Livello prevedibile di esposizione
- PNEC: Concentrazione prevedibile priva di effetti
- REACH: Regolamento CE 1907/2006
- RID: Regolamento per il trasporto internazionale di merci pericolose su treno
- TLV: Valore limite di soglia
- TLV CEILING: Concentrazione che non deve essere superata durante qualsiasi momento dell'esposizione lavorativa.
- TWA STEL: Limite di esposizione a breve termine
- TWA: Limite di esposizione medio pesato

SAPRE1_Th

- VOC: Composto organico volatile
- vPvB: Molto persistente e molto bioaccumulante secondo il REACH
- WGK: Classe di pericolosità acquatica (Germania).

BIBLIOGRAFIA GENERALE:

1. Regolamento (CE) 1907/2006 del Parlamento Europeo (REACH)
 2. Regolamento (CE) 1272/2008 del Parlamento Europeo (CLP)
 3. Regolamento (UE) 790/2009 del Parlamento Europeo (I ATP. CLP)
 4. Regolamento (UE) 2015/830 del Parlamento Europeo
 5. Regolamento (UE) 286/2011 del Parlamento Europeo (II ATP. CLP)
 6. Regolamento (UE) 618/2012 del Parlamento Europeo (III ATP. CLP)
 7. Regolamento (UE) 487/2013 del Parlamento Europeo (IV ATP. CLP)
 8. Regolamento (UE) 944/2013 del Parlamento Europeo (V ATP. CLP)
 9. Regolamento (UE) 605/2014 del Parlamento Europeo (VI ATP. CLP)
 10. Regolamento (UE) 2015/1221 del Parlamento Europeo (VII ATP. CLP)
 11. Regolamento (UE) 2016/918 del Parlamento Europeo (VIII ATP. CLP)
 12. Regolamento (UE) 2016/1179 (IX ATP. CLP)
 13. Regolamento (UE) 2017/776 (X ATP. CLP)
 14. Regolamento (UE) 2018/669 (XI ATP. CLP)
 15. Regolamento (UE) 2018/1480 (XIII ATP. CLP)
 16. Regolamento (UE) 2019/521 (XII ATP. CLP)
- The Merck Index. - 10th Edition
 - Handling Chemical Safety
 - INRS - Fiche Toxicologique (toxicological sheet)
 - Patty - Industrial Hygiene and Toxicology
 - N.I. Sax - Dangerous properties of Industrial Materials-7, 1989 Edition
 - Sito Web IFA GESTIS
 - Sito Web Agenzia ECHA
 - Banca dati di modelli di SDS di sostanze chimiche - Ministero della Salute e Istituto Superiore di Sanità

Questo documento è stato redatto da un tecnico competente in materia di SDS e che ha ricevuto formazione adeguata.

Nota per l'utilizzatore:

Le informazioni contenute in questa scheda si basano sulle conoscenze disponibili presso di noi alla data dell'ultima versione. L'utilizzatore deve assicurarsi della idoneità e completezza delle informazioni in relazione allo specifico uso del prodotto.

Non si deve interpretare tale documento come garanzia di alcuna proprietà specifica del prodotto.

Poiché l'uso del prodotto non cade sotto il nostro diretto controllo, è obbligo dell'utilizzatore osservare sotto la propria responsabilità le leggi e le disposizioni vigenti in materia di igiene e sicurezza. Non si assumono responsabilità per usi impropri.

Fornire adeguata formazione al personale addetto all'utilizzo di prodotti chimici.

METODI DI CALCOLO DELLA CLASSIFICAZIONE

Pericoli chimico fisici: La classificazione del prodotto è stata derivata dai criteri stabiliti dal Regolamento CLP Allegato I Parte 2. I metodi di valutazione delle proprietà chimico fisiche sono riportati in sezione 9.

Pericoli per la salute: La classificazione del prodotto è basata sui metodi di calcolo di cui all'Allegato I del CLP Parte 3, salvo che sia diversamente indicato in sezione 11.

Pericoli per l'ambiente: La classificazione del prodotto è basata sui metodi di calcolo di cui all'Allegato I del CLP Parte 4, salvo che sia diversamente indicato in sezione 12.

NOTA: L'esposizione prolungata o massiccia a polvere contenente silice cristallina respirabile può causare silicosi, una fibrosi polmonare nodulare causata dalla deposizione nei polmoni di particelle fini respirabili di silice cristallina.

Nel 1997, la International Agency for Research on Cancer (IARC) è giunta alla conclusione che l'esposizione sul posto di lavoro alla silice cristallina, nelle persone può causare il cancro ai polmoni (cancerogeno per l'uomo categoria 1). La IARC ha tuttavia ammesso che ciò non vale né per tutte le forme di esposizione né per tutti i tipi di silice cristallina.

(Monografie IARC per la valutazione di rischi di cancro per l'uomo dovuta a sostanze chimiche, silice, polveri contenenti silice e fibre organiche, 1997, volume 68, IARC, Lione, Francia).

Nel giugno 2003, SCOEL (il Comitato scientifico dell'UE per i limiti di esposizione professionale) ha dichiarato che l'effetto principale sull'uomo dell'inalazione di polvere di silice cristallina respirabile è la silicosi. "Esistono informazioni sufficienti per concludere che il rischio relativo di cancro ai polmoni è maggiore nelle persone affette da silicosi (e, a quanto è dato di sapere, non nei dipendenti senza silicosi esposti a polvere di silice nelle cave e nell'industria ceramica). Pertanto, prevenire l'insorgenza della silicosi ridurrà anche il rischio di cancro " (SCOEL SUM Doc 94-final, giugno 2003).

Esistono quindi delle prove a sostegno del fatto che il rischio maggiore di cancro sarebbe limitato alle persone che soffrono già di silicosi. La protezione dei lavoratori dalla silicosi dovrebbe essere assicurata rispettando i limiti di esposizione professionale stabiliti dalla normativa esistente e implementando misure aggiuntive di gestione dei rischi, ove necessario.